D. A. n. 58 **Del** 21.12.2020

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELL'ECONOMIA
L'ASSESSORE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
VISTE le Leggi Regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2, nonché il D.P.R.S. 28 febbraio 1979, n. 70;
VISTE le Leggi Regionali 20 aprile 1976, n. 35 e 16 maggio 1978, n. 5;
VISTA la Legge Regionale 20 giugno 1997, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la Legge Regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e s.m.i.;
VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013 n. 6 - Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al D.P. Reg. 5 dicembre 2009, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni, pubblicato nella GURS 28 febbraio 2013, n. 10;
VISTO il Decreto Legislativo 30marzo 2001, n. 165, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'art. 15 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, con il quale è stato istituito il *Fondo per il pagamento del trattamento di quiescenza e dell'indennità di buonuscita del personale regionale*, avente natura giuridica di ente pubblico non economico e, in particolare il comma 11 dello stesso articolo nel quale si prevede che l'organizzazione e il funzionamento del predetto Fondo sono disciplinati con decreto del Presidente della Regione;
VISTO il Decreto presidenziale 23 dicembre 2009, n. 14 Regolamento di attuazione del comma 11 dell'art.15 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 recante "Norme per l'organizzazione del Fondo di quiescenza del personale della Regione Siciliana" che, all'art. 6, individua gli organi del predetto "Fondo", tra i quali il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, nonché, le modalità e le procedure per la nomina;
VISTA la l.r. 7 luglio 2020, nr. 15;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 643/Area 1A/S.G. del 29 novembre 2017, con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'Economia e Vice Presidente della Regione;
VISTO il Decr. Pres. 22/2019, recante modifiche ed integrazioni del regolamento approvato con Decr. Pres. 14/2009;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 9 del D.P. 14/2009 sopra citato, il Consiglio di indirizzo e vigilanza, viene nominato con decreto del Presidente della Regione su proposta dell'Assessore per le autonomie locali e per la funzione pubblica ed è composto da otto membri di cui quattro designati dalle confederazioni sindacali dei lavoratori dipendenti maggiormente rappresentative in ambito regionale, due dal Dipartimento della funzione pubblica e del personale, due dal Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro;

CONSIDERATO altresì, che ai sensi del medesimo art. 9 del D.P. 14/2009 sopra citato, ai componenti del consiglio di indirizzo e vigilanza, non è dovuto alcun tipo di compenso se non il mero rimborso delle spese per la partecipazione alle sedute e che esso elegge, tra i membri di designazione regionale, nella prima seduta, il proprio presidente, e su proposta di quest'ultimo, quello delegato a sostituire il presidente in caso di assenza o impedimento, che deve essere scelto tra i consiglieri designati dalle confederazioni sindacali;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art.1 commi 49 e 50 della legge 6.11.2012, n. 190" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 7, comma 4 della legge regionale 11 agosto 2017, n. 15 che ha previsto la non applicabilità al Consiglio di indirizzo e vigilanza del Fondo pensioni Sicilia, dell'art. 39 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che l'organo risulta dichiarato decaduto ai sensi dell'art. 6 della L.R. 16/2017 per effetto di quanto accertato dall'Amministrazione vigilante e deve essere ricostituito nella sua composizione collegiale;

VISTO il D.P. n. 264/Serv. 1°/S.G. in data 3 maggio 2019, con il quale si è provveduto a ricostituire, per la durata di anni quattro, ai sensi della normativa sopra citata, il Consiglio di indirizzo e vigilanza del Fondo pensioni della Regione Siciliana;

CONSIDERATO che l'art. 6 comma 3 della l.r. 16/2017 dispone quanto segue: "Gli organi di amministrazione degli enti, istituti, aziende, agenzie, consorzi ed organismi regionali comunque denominati, sottoposti a tutela o vigilanza della Regione o che ricevono comunque contributi regionali, fatti salvi gli enti finanziati con il fondo sanitario regionale, che non adottano il rendiconto generale o il bilancio d'esercizio entro il 30 giugno dell'anno successivo decadono ed ogni atto adottato successivamente a detto termine è nullo e l'Amministrazione regionale che esercita la vigilanza amministrativa nomina entro trenta giorni uno o più commissari per la gestione dell'ente, per l'immediata adozione del documento contabile e per la ricostituzione dell'organo di amministrazione decaduto. Qualora, decorso l'indicato termine di trenta giorni, l'Amministrazione che esercita la vigilanza amministrativa non abbia provveduto alla nomina del commissario o dei commissari, vi provvede l'Assessore regionale per l'economia mediante nomina di funzionari dell'Assessorato"

ACQUISITA la nota del Commissario Straordinario del Fondo pensioni prot. 36037 del 10.12.2020, nella quale si sollecita l'Amministrazione vigilante alla ricostituzione dell'organo, segnalando altresì alcuni adempimenti urgenti ed indifferibili, fra i quali quelli di seguito elencati:

- Rendiconto dell'esercizio 2016 – approvazione definitiva (su proposta dell'organo d'amministrazione straordinario);
- Rendiconti degli esercizi 2017, 2018 e 2019 – approvazione definitiva (su proposta dell'organo d'amministrazione straordinario);
- Bilancio di previsione 2020/2022 – approvazione definitiva (su proposta dell'organo d'amministrazione straordinario).
- Bilancio di previsione 2021/2023 – approvazione definitiva (su proposta dell'organo d'amministrazione straordinario).

PRESO ATTO che essendo decorso il termine di giorni trenta dall'intervenuta decadenza pronunciata dall'Amministrazione regionale vigilante, e non essendo stato nominato da quest'ultima il commissario facente le veci dell'organo decaduto, l'Assessore

Regionale dell'Economia può provvedere alla nomina di un commissario, "mediante nomina di funzionari dell'Assessorato", che svolga le funzioni del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza del Fondo Pensioni, per gli adempimenti urgenti ed indifferibili, nelle more della ricostituzione dell'organo ordinario, ancora in itinere;

RITENUTA l'urgenza della nomina di un commissario ad acta avente le funzioni dell'organo dichiarato decaduto, nelle more della sua ricostituzione, e ciò al fine di evitare che possano insorgere profili di danno a carico del pubblico erario;

DECRETA

Art. 1

- Per le motivazioni sopra esposte in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto, di nominare il dott. Angelo Pizzuto, [redacted] in servizio presso l'Ufficio di Gabinetto dell'Assessore all'Economia, commissario ad acta con le funzioni del disciolto Consiglio di Indirizzo e Vigilanza del *Fondo per il pagamento del trattamento di quiescenza e dell'indennità di buonuscita del personale regionale,* ente pubblico regionale con sede legale in Palermo, viale Regione Siciliana nr. 2246, per l'espletamento dei soli atti indifferibili ed urgenti di competenza di detto organo, e fino alla ricostituzione del suo plenum, nella composizione prevista dall'art. 9 del Decr. Pres. 14/2009;
- di dare atto che il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha *funzioni di programmazione, di indirizzo e di vigilanza* nell'ente indicato sub 1), ai sensi dell'art. 9 comma 5 del Decr. Pres. 14/2009, ed i suoi componenti non sono pertanto da considerare "amministratori" nell'accezione di cui all'art. 6 comma 2 bis della l.r. 35/1976, potendosi tale qualità attribuirsi solo ai componenti del Consiglio d'Amministrazione dell'ente, sicchè detta disposizione non trova applicazione nel caso di specie, e del pari non trova applicazione il Decr. Lgs. 39/2013;
- Di dare atto che al Commissario Ad acta nominato sub 1), non compete alcun compenso, fatta eccezione per il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute, nella misura e con i limiti previsti per i dipendenti dell'amministrazione regionale con qualifica dirigenziale.

Art. 2

Il presente Decreto non necessita del visto di registrazione della Ragioneria Centrale ai sensi dell'art. 62 della legge regionale 10/1999 in quanto non rientra negli atti allo stesso non soggetti come da circolari del Dipartimento Bilancio n. 23/1999 e 3/2005 e sarà pubblicato per stralcio sul sito internet della Regione Siciliana, ai sensi dell'art. 68, comma 4, della Legge Regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo, 21/12/2020

L'ASSESSORE
(Prof. Avv. Gaetano Armao)

Il Capo di Gabinetto